

Bastia, Ansideri è già un caso. E Forza Italia lo difende

E' GIA' POLEMICA sulla scelta dei candidati. In controtendenza rispetto al recente passato il centrodestra è partito per primo con la candidatura di Stefano Ansideri (nella foto) per la poltrona di sindaco. Molte le reazioni, ma a scatenare la bufera è il coordinatore comunale del Partito Democratico Roberto Capocchia, che ha definito la scelta del Pdl come l'utilizzo di un «vecchio jolly», un'opzione per una 'vecchia carta'. Un intervento di scarso riguardo per Stefano Ansideri, che ha provocato la reazione del suo collega, il coordinatore di Forza Italia: «Sento di dover ringraziare pubblicamente Stefano Ansideri — spiega Francesco Fratellini

per aver accettato di candidarsi rispondendo non solo alle sollecitazioni dei partiti, ma soprattutto alle richieste di molti

bastioli, che auspicano un cambiamento non solo di facciata. Una ventata di aria nuova, che intende raccogliere ed interpretare la volontà della città, nelle varie articolazioni economiche e sociali. Non si può prescindere, però, da un

dato: l'amministrazione guidata dal sindaco Lombardi arriva alla fine del mandato con un consenso ridotto al 32 per cento e perdendo per strada numerose sue componenti. Su questo si dovranno pronunciare i partiti in campo». La questione che agita le polemiche riguarda an-

VECCHIO JOLLY?

Al segretario Pd

rispondono gli 'azzurri'

«Gli amici di Lombardi

pensino ai consensi»

che il metodo di scelta dei candidati. Il centrosinistra e il Pd in particolare sta lavorando all'organizzazione delle primarie. «Noi sottolinea Fratellini — ci muoviamo secondo criteri ampliamente condivisi nel centrodestra e tra la

gente: proponiamo un modo nuovo di amministrare basato sulla scelta di persone serie, competenti, affidabili, in grado di dare risposte rapide ed efficaci».

Ambiente 'Fai da te' La Selva & i virtuosi

Il «chiostro» francescano donato al Fondo

Fondazioni culturali

«custodi» del paesaggio

enti locali e banche

per un luogo dello spirito

A NEL SEGNO della tutela del paesaggio l'acquisizione, da parte del Fondo per l'ambiente Italiano (Fai), della Selva di san Francesco. Diventerà una sorta di «Museo del Paesaggio».

Si tratta di 60 ettari di territorio che racchiudono tutti gli elementi, un autentico paradigma, del classico «belvedere» italiano da tutelare e difendere come bene prezioso e irripetibile.

Dal sentiero che parte dalla piazza della Basilica Superiore di Assisi si scende lungo un tipico itinerario umbro a tinte forti fatto di alberi, frutteti e ulivi, sino al Tescio, alla chiesa di Santa Croce, ai ruderi di

un convento benedettino, al trecentesco Ponte dei Galli (sul quale si dice sia transitato Carlo Magno), e un antico mulino in attività fino al secolo scorso.

INSOMMA, ciò che san Francesco chiamava il suo «chiostro», luogo di passeggiate e meditazione, oggi si pone come esempio perfetto della necessità per tutti gli italiani di salvaguardare ciò che abbiamo di più prezioso: la bellezza del nostro paesaggio, uno dei pilastri della nostra storia e identi-

Il Fai, che ha ottenuto la Selva grazie all'intervento di Banca Intesa San Paolo, prima di far tornare questo spazio a disposizione del pubblico, realizzerà degli interventi per la riqualificazione della vegetazione e il restauro conservativo degli edifici.

«La donazione al Fai della Selva costituisce un ulteriore riconoscimento all'armonia del paesaggio ambientale di Assisi, già riconosciuto dall'Unesco Patrimonio Mondiale, oltre a rappresentare un altro fattore di sviluppo culturale e turistico di qualità», ha sottolineato il sindaco Claudio Ricci partecipando a Milano alla presentazione del progetto, presenti la presidentessa del Fai

Giulia Mozzoni Crespi (nella foto), Giuliano Masciarri in rappresentanza del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia Carlo Colaiacovo, Marco Magnifico, direttore generale culturale

Fai, Francesco Prosperetti e Roberto Cecchi, della direzione generale Mibac, e Corrado Passera del Gruppo Intesa San Paolo. I primi interventi partiranno nel prossimo anno, grazie al generoso sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

TRA BREVE, invece, avranno inizio i lavori di restauro architettonico del Ponte dei Galli, sull'area del monastero di santa Croce, oltre alla regimazione e bonifica del torrente Tescio e delle aree limitrofe, per un importo di 800 mila euro, finanziati dal ministero dell'Ambiente su richiesta del Comune di Assisi.



TODI La Comunale del «Tevermorto» a nuova vita

FINALMENTE avviati i lavori per la sistemazione della strada del «Tevermorto», la via di comunicazione che porta dalla località di Ponterio alla frazione di Pontecuti. Il progetto di riqualificazione ambientale ed infrastrutturale per la fruibilità pe-do-ciclabile della rete sentieristica nel Parco del Tevere, finanziato in parte dalla Regione, dall'Ente Parco Tevere e dal Comu-ne, prevede interventi di miglioramento lungo le sponde del fiume Tevere e la sistemazione della strada comunale, detta appunto del «Tevermorto». Si tratta di un'arteria interna assai importante per il territorio, tale da mettere in comunicazione Ponte Rio con Pontecuti ma, soprattutto, caratterizzata lungo il percorso da molte abitazioni, i cui cittadini vedranno presto eliminati anche molti disagi causati dalla strada bianca e polverosa. «Gli interventi previsti in questa strada — spiega l'assessore Primieri — hanno l'obiettivo di creare condizioni per un buona e sicura percorribilità del tracciato; lavori di pavimentazione ecologica e la messa in sicurezza attraverso la posa in opera di guard-rail in legno».



"Più bello de La Vita è Bella"

Monsieur Batignole: la commedia commovente e divertente su un salumiere parigino che si scopre eroe, per cercare di salvare tre bambini ebrei dai campi di sterminio nazisti. Indimenticabile, da vedere e rivedere.

In edicola da Venerdi 31 Ottobre solo 9,90 euro con

LA NAZIONE

alia 4-di Euro 0,1100 al minuto Iva Indusa

